

DOCUMENTO DI OSSERVAZIONE PERIODICA DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSA

Aree di osservazione

La presente relazione costituisce il sesto documento predisposto dalla Pan Eco S.r.l. per ottenere, attraverso l'analisi formale del sistema socio-economico, normativo e tecnico del contesto di riferimento, utili informazioni ai fini dell'individuazione delle opportunità esistenti nel campo della formazione.

Il documento, a cadenza semestrale, conformemente a quanto previsto dal requisito R9 "Attenzione dell'organismo al contesto di riferimento" di cui alla D.G.R. del 18/09/01 "Procedure operative per l'accreditamento delle strutture di formazione", è stato elaborato tenendo in considerazione le principali aree di osservazione quali: la domanda e l'offerta di formazione, i fattori produttivi, il campo normativo e l'innovazione tecnologica.

Modalità di osservazione

Le aree e gli specifici oggetti di osservazione sono monitorati sistematicamente mediante i seguenti strumenti:

- Consultazione di riviste specializzate (Mondo Lavoro, Marche Formazione & Lavoro);
- Consultazione di siti internet:
 - www.isfol.it
 - www.lavoromarche.it
 - www.istat.it
 - www.europalavoro.it
 - www.tesoro.it
 - www.welfare.gov.it
 - www.ilsole24ore.com
 - www.italcisl.it
- Valutazione tecnica dei processi produttivi.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

In questa fase di transizione, ossia tra la fine del secondo trimestre e l'inizio del terzo trimestre del 2007, lo scenario di crescita italiana, ben attestata nei precedenti trimestri dello stesso anno, sembra non calare. In realtà è stato già previsto un calo, endemico, si dice, ma che non dovrebbe pregiudicare il buon andamento dell'economia nazionale. Anche se la crescita del prodotto interno lordo è ancora lenta rispetto alla media UE, è, comunque, costante, a fronte però della riduzione del deficit, anche grazie alle politiche di risanamento messe in atto già dal 2006. Rese pubbliche le "previsioni d'autunno" della Commissione: il prodotto interno lordo crescerà meno che nel resto d'Europa, rallenterà il Pil, ma migliorerà il deficit. In particolare l'aumento del Pil italiano sarà dell'1,9% nel 2007, continuando a scendere nel 2008 (1,4%) e nel 2009 (1,6%), mentre per Eurolandia è prevista una crescita del 2,6% nel 2007 e del 2,2% nel 2008. In particolare si teme che l'andamento di crescita costante dei primi trimestri del oltre il primo trimestre del 2008, quando l'andatura della crescita sarà considerevolmente più bassa di quanto era stata nel 2007. Il rallentamento della crescita di Eurolandia (un sistema che ora l'Italia deve considerare come proprio) è il risultato delle turbolenze che hanno investito i mercati finanziari internazionali e questo rallentamento colpirà inevitabilmente anche l'Italia che, come già enunciato, si troverà in una fase di crescita lenta. In questa situazione non si può dimenticare il rapporto deficit-Pil. Il debito pubblico italiano scenderà al 104,3% nel 2007 e al 102,9% nel 2008. Sono, queste, le previsioni della Commissione Ue, migliori di quelle del governo italiano contenute nella Finanziaria (105% e 103,5%). Ma, già in questo terzo trimestre del 2007, l'inflazione salirà, sebbene la crescita sia decisamente moderata (e questo anche secondo la Commissione Ue) e la previsione per il 2007 è del 2%, a fronte di un temuto 2,1% a inizio anno che però sembra lo spauracchio del 2008. Per il petrolio i prezzi per il Brent (ricavato dai future) è previsto a 70,6 dollari il barile nel 2007, ma a 78,8 dollari nel 2008 e a 76 dollari nel 2009, ciò corrisponde a un prezzo di 51,8 euro nel 2007, 55,6 euro nel 2008 e 53,6 euro nel 2009. Queste previsioni fanno temere un impennata del prezzo del greggio, con la pericolosissima soglia dei 100 dollari, sempre più vicina a causa dei rischi del rialzo della materia prima. Le esportazioni, non risentono della forza, oramai intrinseca, dell'euro rispetto al dollaro, anche se appare evidente che, se l'andamento non dovesse invertirsi o almeno fermarsi, presto o tardi, il sistema delle esportazioni ne risentirà. Ma tale settore non dovrebbe preoccupare. La stima dell'Unioncamere, sulla base delle ipotesi formulate a luglio dal centro studi del sistema camerale in collaborazione con Prometeia, è di una crescita complessiva del Pil di +2% e, a

sostenere questa dinamica, sarebbero, soprattutto, proprio le esportazioni in crescita, anche se con una dinamica rallentata rispetto al 2006, del 3,7% e gli investimenti (+3,2%). Analogamente al 2006 l'aumento dei consumi (+1,6%) grazie al buon andamento del reddito disponibile; per una crescita degli occupati limitata invece all'1%.

A livello territoriale la dinamica del Pil sarebbe dominata dal Nord Ovest (2,3%) e dal Nord-Est (2,2%). Per il centro Sud le stime scendono a un +1,7%. Sul fronte delle esportazioni, la palma dell'area più dinamica spetterebbe al Nord Est (4,9%) e al Centro (4,2%), per un andamento inferiore alla media nazionale che dovrebbe verificarsi invece nel Nord Ovest (3,2%) e nel Mezzogiorno (2,2). Nel meridione tuttavia i consumi (+1,7%) registrerebbero il secondo migliore incremento dopo il Nord Est (+2,4%); con il Nord Ovest e il Centro rispettivamente pari all'1,2% e all'1,4%. Per le unità di lavoro la crescita sarebbe dell'1,3% al Sud, dell'1,1% al Centro, dell'1% nel Nord Est e allo 0,7% nel Nord Ovest. Tra le Regioni, il primato della crescita toccherebbe alla Lombardia (+2,5%), seguita da Val d'Aosta (2,4%), Emilia Romagna (2,3%), Veneto, Friuli e Sicilia (2,2%). In frenata il Molise (1,1%), Abruzzo (1,3%), Puglia, Calabria e Sardegna (1,4%).

A fronte di queste previsioni, la situazione rimane incerta per quanto riguarda il futuro, ma con il sollievo della costante crescita della nostra economia (lenta, ma costante) e con la certezza di un 2007 decisamente buono sia come andamento sia come rapporto Pil-deficit. Anche la Commissione Ue sembra attestarci la propria fiducia, e questa giova a dare una spinta verso un buon 2008, nella speranza che la recessione americana tanta paventata, ritardi i suoi effetti.

FABBISOGNI FORMATIVI

L'offerta formativa (ed in questo ambito consideriamo la formazione come esigenze universali o in particolare) è sempre più ricca e varia, ma la paura e l'incertezza sul futuro frenano questo indispensabile strumento. I caratteri di multidisciplinarietà e di aggiornamento continuo, continuano ad essere le nuove esigenze, ma queste esigenze non fanno che richiedere un complesso ed una formazione migliore e specializzata nel formare.

Pertanto si devono realizzare progetti (che più avanti indicheremo come locali) dedicati non solo allo sviluppo ed al rafforzamento del settore produttivo locale, o all'individuazione dei nuovi interventi di sviluppo delle competenze, ma anche offrire un servizio di formazione che lasci il segno, che indichi un livello di qualità superiore alla media tenuta finora, una differenza che si

faccia sentire, che indichi una spesa ben fatta, visto che ancora il costo della formazione speso viene considerato come un costo da eliminare o ridurre al minimo.

Nella fase di progettazione si dovrebbe ideare un modello di analisi delle richieste di multidisciplinarietà e di aggiornamento, tale da fornire non solo le basi solide per uno sviluppo del personale all'interno dell'azienda, ma anche lo sviluppo di una mentalità nell'azienda e per l'azienda. Questa richiesta che ci sembra sempre più impellente, deve essere fornita. Non solo si esige formare, ma diviene imprescindibile educare. Ed una educazione prevede la conoscenza della strutture culturali che sono strettamente legate al territorio.

A questo scopo si deve pensare ad un piano che abbia i seguenti obiettivi:

- Promozione e rafforzamento del sistema produttivo locale, grazie anche alla valorizzazione delle risorse umane;
- Sviluppo di nuove competenze richieste dal mercato qualificando l'attività formativa come forma di educazione e di evoluzione;
- Perfezionamento dell'integrazione tra mondo del lavoro e sistemi formativi, attraverso l'incontro tra domanda e offerta.

Sfruttare un momento come questo di virgulto e fiorecenza economica, investendo nella formazione, dovrebbe essere un passo automatico. La formazione aiuterebbe nei momenti di qualche mese di esperienza, le problematiche del settore senza l'ausilio di personale ad uopo che quindi difficilmente potrà occuparsi delle proprie mansioni. Ora è il momento di sfruttare l'andamento positivo, un andamento che garantisce il tempo e la possibilità di far maturare dei frutti che altrimenti resterebbero acerbi nel momento del bisogno. Investire ora, per resistere dopo in un momento non critico, ma difficile che sicuramente, come ci indicano i dati, arriverà.

Data: 20/7/2007	Firma RQ:
-----------------	-----------